

Il libro

**«Clamoroso al Cibali»
di Riccardo Cucchi**



«Clamoroso al Cibali. Tutto il calcio minuto per minuto. Quando il calcio diventa storia» di Riccardo Cucchi (Minerva Edizioni, pagine 248, 25 euro), è un omaggio del caporedattore sport del Giornale Radio Rai a una delle trasmissioni più popolari della storia della radio italiana, di cui racconta la storia attraverso le testimonianze delle tante voci che vi hanno preso parte. Con aneddoti, un ricchissimo apparato fotografico e un cd che raccoglie alcuni momenti storici della trasmissione.



4/6/'61: Catania-Inter 2-0 Quel giorno, si narra, fu coniata la frase «Clamoroso al Cibali»

per non lasciare tempi morti, ma anche la capacità di suscitare emozioni, con in più una dose di guasconeria che negli esempi più nobili si è fatta arte.

Così Sandro Ciotti, descrivendo i festeggiamenti per lo scudetto del Cagliari, commentava la paradossale vicenda di due latitanti che erano stati arrestati dopo avere imprudentemente rimediato gli autografi di Cera e Martiradonna: «Per quello di Riva dovranno aspettare di avere saldato il loro debito con la giustizia». A questi livelli il radiocronista è stato un lavoro a metà tra il giornalista e il poeta, tra l'osservatore e l'inventore: per Claudio Ferretti «i radiocronisti di un tempo, non dovendo fare i conti con la televisione, erano anche dei grandi attori di teatro. Si inventavano delle favole meravigliose, quando erano bravi davvero riuscivano a costruire dei romanzi splendidi, con una dialettica straordinaria che qualche volta, per contro, presentava delle falle sul piano dell'esattezza storica». Solo in questo «Tutto il calcio» ha risentito del-

la fruibilità delle immagini in diretta: oggi si è tenuti, molto più che in passato, a una maggiore attenzione agli episodi, in particolare a quelli che alle nostre disgraziate latitudini innescano discussioni interminabili.

Ma rimane uno zoccolo duro di alcuni milioni di ascoltatori, che preferiscono non spendere centinaia di euro per le pay-tv. Probabilmente il linguaggio si è fatto più tecnico, con grande rammarico di Provenzali: «Si è diffusa la mania di rendere difficile una cosa, il calcio, che di suo è straordinariamente semplice, eliminando le ali e i terzini, inventando parole nuove come baricentro, che nessuno sa cosa sia: qualcuno al massimo potrà dire che è là dov'è nato Cassano». Rimane ugualmente il dato instabile di una maggiore ricchezza lessicale rispetto alle telecronache: «I grandi radiocronisti del passato ricorda Cucchi - ci ripetevano che prima di prendere un microfono in mano bisognava aver letto molto, anche per acquisire un vocabolario ricco da spendere nel corso delle di-

rette. La televisione limita la fantasia: il telecronista, in fondo, non fa che didascalica alle immagini, mentre il radiocronista deve raccontare ciò che non si vede. Un po' più complicato, ma molto più affascinante». Ed ora la conclusione, affidata come sempre a

Diceva Bortoluzzi

«I collegamenti danno il ritmo, lo studio deve dare l'armonia»

Quando non c'era la tv...

Ferretti: «I radiocronisti di un tempo erano anche grandi attori di teatro»

Provenzali: «Per conto mio si abusa di internet. Ci si ritiene importanti dopo avere ripetuto a pappagallosito, senza essersi sforzati di far lavorare la propria testolina. Se tornassimo a fare a meno di quello schermo, ci sarebbero delle cronache diverse».❖

Brevi

CALCIO

Per il "Sun" «Balotelli vuole tornare in Italia»

L'idillio tra Mario Balotelli e il calcio inglese pare finito dopo soli cinque mesi. A sostenerlo è il "Sun". Secondo il giornale britannico SuperMario vorrebbe lasciare il Manchester City e tornare il più presto in Italia. Alla base del malumore non sarebbe il rapporto con Roberto Mancini, che lo ha voluto fortemente al City, ma la difficoltà del 20enne nell'adattarsi alla vita Oltremarina. Con la maglia dei citizens, Balotelli ha disputato finora solo 10 partite segnando 5 gol.

SCI/1

Gigante a Semmering Vince Tessa Worley

La francese Tessa Worley ha vinto il gigante femminile di Semmering (in Austria), prova valida per la Coppa del mondo di sci alpino. Già al comando dopo la prima manche, Worley ha chiuso con il tempo complessivo di 2'09"66 e ha preceduto le tedesche Maria Riesch e Kathrin Hoelzel, rispettivamente seconda a 0"62 e terza a 0"78. Dodicesimo posto a 2'11" per Manuela Moelgg, la migliore delle azzurre, ventesimo posto a 2"58 per Denise Karbon e venticinquesimo posto a 2"80 per Irene Curtoni.

SCI/2

Oggi la discesa a Bormio In prova Kroll il più veloce

L'austriaco Klaus Kroll ha ottenuto il miglior tempo ieri mattina nella seconda e ultima prova cronometrata della discesa maschile di Bormio, in programma oggi e valida per la Coppa del mondo di sci alpino. Terzo ieri nella prima prova, Kroll ha chiuso la sua discesa con il tempo di 2'01"56 e ha preceduto di 0"58 il connazionale Mario Scheiber, di 0"70 lo svizzero Didier Cuche e di 0"85 lo statunitense Bode Miller.

SURF

Aggredita Gilmore fuoriclasse australiana

Colpita con una spranga di ferro da un uomo che la stava aspettando sulle scale di casa, la 22enne surfista australiana pluri-iridata Stephanie Gilmore ha riportato ferite che la terranno lontana dall'acqua per almeno un mese e mezzo. La Gilmore ha infatti riportato la frattura del polso sinistro e ferite alla testa e alla mano.

Riccardo Cucchi

58 ANNI ■ Autore di «Clamoroso al Cibali», è la prima voce di «Tutto il calcio», cioè il radiocronista inviato a seguire la partita più importante.



Bruno Gentili

56 ANNI ■ per 23 anni (dall'84 al 2007) una delle voci di «Tutto il calcio». Dal 3 settembre 2010 è il telecronista Rai delle gare dell'Italia.

